'' 'a camasce'' libro-rivista del poeta Brancale

lunedì 12 gennaio 2004

Tursi - Quasi apostrofi volanti di colore giallo ocra sovrastano la scrittaÂ â€œâ€™a camasceâ€•, uno accentua la vocale central sullo sfondo completamente bianco di una copertina che si fa lunga in quattro pagine, contenenti nellâ€™interno la riproduzione grafica in bianco e nero di â€œâ€˜speedâ€™ 3/8 e 4/8â€•, sorta di â€œeterea palude invasivaâ€• dellâ€™artista te Tobias Lange. Si presenta cosÃ¬, come un piacere anche visivo, il libro-rivista â€œâ€™a camÃ sceâ€•, nel dialetto di Santâ€™A Potenza. Paese originario del giovane poeta Domenico Brancale, da anni residente a Bologna e tra gli autorevoli fondatori dellâ€™iniziativa editoriale, che ha visitato Casa Pierro. Nel numero 4/2004, anno IV, attualmente in distribuzione esclusiva e con copie numerate, si possono apprezzare anche altri due disegni, â€œla notte che incombeâ€• di Simone Pellegrini e â€œil vento che tiraâ€• di Giacinto Cerone, ma Ã¨ la poesia lâ€™essenzialitÃ centrale, visionaria e calamitante di un gruppo di autori straordinari, come Adriano Napoli, Patrizia Cavalli, Franco Loi, Fabrizio Dallâ€™Aglio, Nino De Vita, Enrico Testa, Aurelio Giordano, Arturo Federico, Salvatore Toma (1951-1987), Lorenzo Kasper (1884-1920), Castor Seibel e HervÃ© Bordas (in francese), oltre ad alcune liriche dello stesso Brancale e con una lettera del 1981 di Luigi Nono a Luigi Pestalozza, negli anni di Prometeo. Un tentativo riuscito di continuare a smuovere il senso dellâ€™essere intellettuale oggi e del â€œfareâ€• poesia, con un respiro europeo della ricerca, perchÃ©, come scrive Jonny Costantino, per tutti â€œcâ€™Ã¨ una nel cuore del mio occhio infartuatoâ€•. Salvatore Verde